

AUTORE : Michele Cocchi

TITOLO: US

EDIZIONE: Fandango 2020

Pagina 140, capitolo 6, riga 25 (“e con sua madre di conoscerlo come lei non lo conosce”)

A quelle parole, Tommaso non riesce a stare in silenzio, è stato zitto per troppe volte, e di colpo si alza dalla propria sedia sbattendo fortemente le mani contro il tavolo. “Perché critichi ogni cosa che faccio, ogni cosa che dico. Tu non sai quello che provo, non te ne importa”. Era la prima volta che rispondeva infuriato, triste, incompreso. Si sentiva come una bomba ad orologeria, simile a quella in Colombia.

“Certo che me ne importa”

“A davvero! Se è così , perché continui a soffocarmi col peso delle tue, vostre incazzature, a dire che sono strano, che sono ANORMALE. Perché ?

“Ti stai alterando per quello che ha detto la mamma su US, vero ?” chiede Lisa per capire quello che stava succedendo.

“È solo un gioco Tommaso. Solo un gioco...”

“US sarà pure un gioco, ma almeno ho dei compagni che mi ascoltano. Pensate che io abbia un problema, ma non ce l’ho. Mi sto incazzando perché voi non siete altro che degli stronzi , che non sanno crescere i propri figli. Voi volete solo che io sia Normale perché vi vergognate di me, voi non fate altro che dirmi in tutti i modi che faccio schifo, paragonandomi a Cosimo e Lisa, torturandomi con discorsi solo per apparire dei bravi genitori, non interessandovi davvero a come sto realmente. Ma voi avete mai pensato che forse, il motivo della mia “reclusione”, è a causa vostra?”.

Il suo volto cambiò di nuovo, si accorse che ormai la bomba era esplosa e che non poteva fare più nulla. A dire il vero non sapeva perché avesse detto quella frase, non lo pensava neanche, ma non lo sapeva con certezza se era proprio quello il motivo. Tutti stavano in silenzio, nessuno parlava, Tommaso si sentì il sudore freddo salire su per il suo corpo. Sua madre lo guardò per qualche istante, aveva gli occhi lucidi, distrutti dal dolore, le sua labbra tremavano, si alzò: “Tommaso io sto cercando in tutti i modi di farti ritornare come eri prima: un ragazzo spensierato. Tu ormai non ci parli più, non comunichi, è come se avessimo perso un figlio. Io non riesco più a sopportare tutta questa strafottenza da parte tua.” Non riuscì a formulare un’altra frase, perché sua madre si mise a piangere, cadendo a terra, trascinando con sé anche il bicchiere di vetro che teneva fra le mani e che, cadendo in terra, si ruppe in mille pezzi. Suo padre si precipitò da lei per tirarla su e portarla in

bagno. Il rumore del bicchiere che esplodeva in mille pezzi fece uno strano effetto su Tommaso, quasi non poteva respirare; lui sapeva di aver ragione, ma non sapeva perché quel rumore gli avesse fatto quell'effetto, come lo sparo di un cecchino. Quando i genitori tornarono, Lisa disse "Mamma adesso basta, tu non stai bene e non sta bene neanche lui" , cercando di placarla; la donna si calmò e per più di un'ora ci fu un silenzio assordante. Sembrava che le loro anime si fossero placate.